

UN PIANO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' A MILANO, CITTA' METROPOLITANA E AGRICOLA

Milano, una delle più grandi città agricole d'Europa (la seconda in Italia), potrebbe (e dovrà) essere l'habitat ideale per le api e per tutti gli insetti impollinatori: anche se sembra un paradosso, in una città inquinata come la nostra la sopravvivenza di questi insetti è assicurata dalla mancanza dei nicotinoidi usati in agricoltura.

Per questo, e per tante altre buone ragioni che attengono alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità in ambito urbano, negli ultimi cinque anni, con l'Amministrazione di Pisapia, abbiamo molto lavorato per modificare in maniera sostanziale non solo il verde urbano ma il concetto stesso di paesaggio e di ambiente. Nel nuovo Regolamento del Verde la salvaguardia delle api, delle farfalle, della flora autoctona, è un tema primario e lo stesso vale per il futuro Piano del Verde Urbano, al quale stiamo lavorando e sui quali ancora molto resta da fare. Connessioni ecologiche, progetti che coinvolgono l'Università, la ASL e gli apicoltori, identificazione di luoghi specifici che siano adatti ad ospitare alveari nel cuore della città, sono alcuni dei traguardi da raggiungere se vorremo rendere Milano e le nostre città luoghi realmente sostenibili.

La strada imboccata non è semplice e deve fare i conti anche con normative complesse in tema di sicurezza, ma è certamente quella vincente.

Il progetto Bee City promosso da Apicoltura Veca in collaborazione con la ASL e con la facoltà di Veterinaria dell'Università Statale è l'esempio di come l'Amministrazione si è mossa: lo scopo del progetto è oltre che di avvicinare i cittadini al mondo delle api, di misurare attraverso il loro miele il grado di inquinamento della Città. Nel 2015 è stato effettuato il primo biomonitoraggio sulla qualità dell'aria durante i 6 mesi EXPO. E i risultati sono stati sorprendenti: le api, che muoiono a causa dei pesticidi, sembrano non soffrire in alcun modo delle polveri sottili. Per questo dobbiamo perseguire in ogni modo il percorso intrapreso a Milano.